

Verso un'unione della sinistra

Titolo: "Linke Einheit als Ziel"

Fonte: Junge Welt

Autore: Gerhard Feldbauer

Data pubblicazione: 30.03.2022

Congresso del PCI: i comunisti italiani ribadiscono il no alla NATO e spingono per una collaborazione

La guerra è un'espressione della crisi generale del sistema capitalista. Questo è quanto il segretario nazionale del Partito Comunista Italiano (PCI), Mauro Alboresi, ha affermato durante il congresso di Livorno del fine settimana, dove si è discusso dei compiti del partito in questa "situazione di crisi". L'unica via d'uscita sarebbe un'alternativa sistemica, ha detto Alboresi. Nel documento finale "Ricostruzione del PCI, unificazione dei comunisti in un unico partito di sinistra per uscire dalla crisi", si afferma che il PCI sta "al fianco dei lavoratori, delle donne, dei giovani", dice "no alla guerra, alla NATO, a questa UE" e si batte per "ripristinare l'unità dei comunisti e delle forze anticapitaliste". Alboresi, confermato segretario nazionale, ha condannato il fatto che con l'ex capo della Banca Centrale Europea e attuale primo ministro italiano, Mario Draghi, si sia intensificata la politica di austerità perseguita nei decenni passati e che il "centro sinistra" partecipi ad un governo di cui fanno parte anche i fascisti. Il "Movimento Cinque Stelle", in particolare, ha dimostrato di essere una colonna portante di questo sistema. Durante la pandemia molte persone hanno pagato con la vita questa politica di impoverimento di massa.

Come riportato sul sito web del PCI, il congresso del partito ha condannato "l'espansionismo della NATO ad est e la deriva militarista dell'Unione Europea" e ha sostenuto "la de-escalation, il dialogo e i negoziati come fondamenti per una soluzione pacifica, in modo che in Ucraina vengano garantiti la democrazia e l'antifascismo, che si adotti una posizione neutrale e venga incentivata una politica di cooperazione tra i Paesi europei e la Russia".

Il PCI, i cui membri registrati sono circa 10.000, è uno dei tre partiti comunisti italiani: il Partito della Rifondazione (PRC), formato nel 1990 come successore del vecchio PCI, che è stato trasformato nel Partito socialdemocratico della Sinistra (PDS) e fa parte del Partito della Sinistra Europea (EL), il Partito Comunista dei Lavoratori (PCL) di orientamento trotskista, che si è scisso da esso nel 2006, e un Partito Comunista (PC) formato nel 2014 dall'ex operaio della FIAT Marco Rizzo. Il PCI si colloca nella tradizione di Antonio Gramsci, come è evidente dalla scelta della sede. Gramsci aveva fondato il PCI proprio a Livorno, nel gennaio 1921. Il PCI invita - come ribadito a

Livorno nel documento fondamentale - alla cooperazione di tutti i comunisti in un'alleanza di sinistra e, a lungo termine, alla ricostituzione di un PC unito il cui obiettivo è quello di arrivare ad una società socialista moderna. Molti membri dei partiti comunisti si sono già attivati per porre fine alle varie dispute, come hanno riferito al Congresso del Partito. I membri del partito fanno parte di alleanze come l'anticapitalista "Potere al Popolo" e partecipano alle lotte dei gruppi ambientalisti come il movimento contro la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione (TAV), all'Unione Sindacale di Base (USB), alle attività dei centri sociali e agli scioperi.

Nuovi problemi per N26

Titolo originale: "Neuer Ärger für die Neobank N26"

Fonte: Handelsblatt

Autori: D. Schwarz, A. Kröner, S., Schier, Y. Osman, L. Holzki

Data pubblicazione: 30.03.2022

Per il momento la banca berlinese non può più accettare nuovi clienti in Italia a causa delle mancanze nella lotta contro il riciclaggio di denaro. In precedenza l'autorità di vigilanza tedesca aveva già limitato l'aumento dei clienti a causa di problemi simili.

É stato molto franco. "Abbiamo capito che abbiamo del lavoro da fare", ha detto il CFO di N26 Jan Kemper alla fine di dicembre riguardo alle condizioni imposte dall'autorità di vigilanza finanziaria tedesca. Ma da questa settimana è diventato chiaro che l'istituto bancario non è stato preso di mira solamente nel suo Paese. Lunedì l'autorità di vigilanza finanziaria italiana ha vietato alla banca di accettare nuovi clienti fino a nuovo avviso, come riferisce N26. Secondo la dichiarazione, la Banca d'Italia chiede miglioramenti nella lotta contro il riciclaggio di denaro nel mercato italiano. Questa richiesta è dovuta ad una revisione che l'autorità di vigilanza finanziaria italiana ha effettuato l'anno scorso. Secondo l'ordine dell'autorità di vigilanza finanziaria Bafin, nel mercato tedesco, significativamente più importante per N26 rispetto a quello italiano, Neobank è stata autorizzata ad accettare solo un numero limitato di nuovi clienti a partire dalla fine del 2021.

Per la banca più ambiziosa della Germania, le condizioni dettate dall'Italia e riportate per la prima volta da "Finance Forward" e "Finanz-Szene", significano un'altra battuta d'arresto. Gli investitori sono allarmati. "Il blocco della crescita di N26 non è un buon segno", ha spiegato recentemente a *Handelsblatt* il CEO di Allianz-X Nazim Cetin, uno dei grandi finanziatori di N26. Alcuni esperti di *fintech* si stanno chiedendo se N26 dovrebbe prendere in considerazione eventuali cambiamenti nel suo staff di gestione. Specialisti del settore attestano i progressi fatti da N26 nella lotta contro le transazioni illegali. Ma suppongono anche che, per un po' di tempo, la banca sarà impegnata per risolvere problemi del passato. "N26 ha sentito il colpo, ma ci vorrà del tempo per riprendersi", ha detto un insider.

In linea di principio la maggior parte degli investitori di N26 è convinta che la banca possa risolvere i suoi problemi e avere successo a lungo termine. "Dal nostro punto di vista N26 è una storia di successo - una neobanca tedesca attiva in ben 24 Paesi europei e con un enorme aumento dei clienti", ha detto il CEO di Allianz-X Cetin. Christian Nagel, partner di Earlybird, investitore di N26 con sede a Monaco, ha

definito la misura dell'Autorità finanziaria italiana "fastidiosa", soprattutto perché è stata adottata sulla base di dati non aggiornati. Ora la crescita in Italia è ferma, anche se i problemi - in realtà - erano già stati affrontati. Tuttavia ha fiducia nel fatto che N26 sarà in grado di dimostrare i suoi progressi e che la misura verrà revocata al più presto.

Nonostante ciò, a causa delle condizioni dettate dall'Italia, si sono nuovamente deteriorate le prospettive per una possibile IPO della società. "Questo significa che anche l'ultimo valore aziendale menzionato è probabilmente obsoleto", ha scritto su Twitter Volker Brühl, amministratore delegato del Centro di studi finanziari della Goethe Universität di Francoforte. I banchieri d'investimento considerano ancora plausibile una IPO per il prossimo anno - ma solamente se Neobank avrà risolto i suoi problemi normativi. Nell'ottobre dello scorso anno N26 aveva raccolto 780 milioni di euro dagli investitori, aumentando il suo valore a circa 7,8 miliardi di euro. "Entro la fine dell'anno, vogliamo essere strutturalmente pronti per una IPO", ha detto il fondatore Maximilian Tayenthal all'inizio di marzo. Al momento, tuttavia, il mercato non sembra pronto.

Bafin ha criticato a lungo i deficit di N26. Nell'ottobre 2021 l'autorità ha limitato la crescita della neobanca a 50.000 nuovi clienti al mese in tutta Europa. Le autorità di vigilanza hanno giustificato il freno alla crescita con "carenze nella gestione del rischio nei settori della tecnologia dell'informazione e della gestione dell'outsourcing". Queste carenze "sono dovute alla forte crescita della banca", ha spiegato l'autorità all'epoca. In precedenza Bafin aveva già inviato un revisore speciale, a causa delle carenze nella prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, tra l'altro. In particolare, si trattava di "deficit nel monitoraggio informatico e nell'identificazione e verifica dei clienti", ha spiegato l'autorità di vigilanza finanziaria a maggio. Neobank dovrebbe inoltre garantire "personale adeguato e risorse tecniche/organizzative per rispettare i suoi obblighi ai sensi della legge sul riciclaggio di denaro".

L'anno scorso l'autorità di vigilanza finanziaria ha anche emesso una multa da 4,25 milioni di euro contro la banca, dovuta alle mancanze nel presentare rapporti sospetti di riciclaggio di denaro. A causa della restrizione di crescita in vigore dall'anno scorso, in Italia N26 si è concentrata solo sui clienti premium, interessati ad aprire un conto a pagamento. Prima questo era possibile a partire da un costo di 4,90 euro al mese. I clienti che volevano aprire un conto gratuito hanno quindi dovuto prestare pazienza. Ora N26 dovrà rinunciare anche a nuovi clienti premium. Una portavoce di Neobank non ha voluto rivelare il numero di clienti che la banca ha in Italia.

Ciononostante ha messo in chiaro che non ci saranno cambiamenti per i clienti italiani. I conti continueranno ad essere disponibili e ci si impegnerà ad attuare tutte le misure richieste dalla Banca d'Italia, nel più breve tempo possibile. L'istituzione ha detto: "N26 ritiene che siano già stati fatti progressi significativi per risolvere le carenze individuate in Italia lo scorso anno."